



## VENTIMIGLIA - SANREMO: IL CMI SOLIDALE CON IL VESCOVO

In merito alle polemiche e agli indebiti attacchi, comparsi sulla pagina nazionale e locale di un quotidiano di sabato 30 agosto, oltre a quella già smentita apparsa su un altro quotidiano, contro S. E. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo di Ventimiglia-Sanremo, occorre precisare che il trasferimento del domicilio del Vescovo e degli Uffici della Curia è stato disposto dalla Congregazione per i Vescovi in data 28 marzo 2006, dopo aver attentamente esaminato le ragioni storiche e pastorali, emerse già prima del 1831, che gli studiosi seri dovrebbero conoscere. In quell'anno, infatti, metà del territorio della Diocesi passò alla Francia e, per evitare la soppressione della Sede, fu necessario allargare a levante i confini, inglobando Sanremo e tutto il territorio fino alle porte di Imperia. Già l'allora Vescovo, Mons. D'Albertis, auspicava il trasferimento della Sede a Sanremo, città più popolosa dell'intera Diocesi e geograficamente centrale. Successivamente, Mons. Angelo Verardo (1967-1988), strutturò una efficiente sede sussidiaria della Curia vescovile a Sanremo presso la Villa Santa Giovanna d'Arco, baricentrica rispetto alla Diocesi, per fungere da centro operativo-pastorale e sede di uffici (Caritas, Opera diocesana pellegrinaggi, Sostentimento Clero, Ufficio amministrativo), tuttora funzionanti.. Inoltre è a disposizione una grande sala polivalente utilizzata quotidianamente dai vari organismi ecclesiali diocesani.

Al limite del grottesco e della mera invenzione è pure la notizia data oggi da un quotidiano di un trasferimento a Roma per il Vescovo Careggio, il quale continua a svolgere il suo ministero pastorale in piena sintonia con i suoi diretti superiori.

In tale contesto, rincesce il dover dire che la polemica sul vento favorevole di una stampa disinformata e volontariamente fuorviante, ha favorito un'incresciosa confusione che ha mistificato la verità dei fatti, gettando fango sulla persona stessa del Vescovo. Il Decreto pontificio, dunque, trasferisce a Sanremo il domicilio del Vescovo e gli Uffici della Curia, ma non innova nulla di sostanziale circa la Diocesi che resta con la sua denominazione di Ventimiglia-Sanremo, come sancito il 3 luglio 1975 dalla Santa Sede; la Cattedrale rimane quella di Ventimiglia, nel rispetto delle ragioni storiche e a Sanremo permane la Concattedrale, già dal IV sec. antica sede di un corepiscopo; il Vescovo, per un miglior servizio ai fedeli e al Clero, è formalmente autorizzato ad abitare presso il Centro pastorale di Sanremo, dove i servizi operativi già da tempo sono più centrali e comodi.

Il fatto di abitare a Sanremo, non ha tolto nulla al lavoro del Vescovo su Ventimiglia sulla quale ha concentrato una attenzione particolare. Da più di quattro anni, non solo egli ha servito, con regolari spostamenti settimanali, la zona di ponente, ma non è venuta neppure a mancare la sua presenza sia nelle diverse manifestazioni di natura culturale, civile e popolare, sia nelle cerimonie religiose di spetanza episcopale.

Mons. Careggio si è, dunque, particolarmente prodigato per Ventimiglia, al punto di dotare la Cattedrale, unica in Italia senza organo, di un nuovo strumento, inaugurato recentemente da S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco.

Il Vescovo è molto amareggiato, seppur sereno, dell'ipocrita campagna denigratoria estesasi a macchia d'olio e artificiosamente alimentata, vedendovi non solo un palese attacco personale, ma una vera ingiustizia nei confronti dell'Istituzione diocesana con tutti i suoi collaboratori ed i vescovi predecessori. compreso S. E. Mons. Giacomo Barabino.

In merito poi alle farneticanti accuse di aver trafugato quadri, mobili e crocifissi trecenteschi, tali attacchi non meritano neppure replica, dal momento che il crocifisso della Cattedrale è in restauro da più di un anno presso i laboratori della Soprintendenza e quadri, mobili ed arredi sono conservati nel vecchio palazzo vescovile. Sono stati trasferiti a Sanremo, infatti, soltanto gli armadi metallici della cancelleria e dell'ufficio beni culturali. i quadri dei vescovi e dei canonici, invece, si trattava di un temporaneo trasferimento, al fine di garantire la necessaria sicurezza delle opere durante i lavori di trasloco e per rafforzare gli impianti di allarme, ormai obsoleti.

Per quanto riguarda l'archivio storico, tutto è stato una pura fantasia, in quanto è vivo desiderio del Vescovo di creare un polo storico-museale, maggiormente fruibile dagli studiosi con mezzi moderni. Qualsiasi voce di trafugamento risulta pertanto una palese e grave calunnia contro il Vescovo frutto di evidente malafede, dopo le ripetute dichiarazioni fatte. Sconcerta, poi, quanto pubblicato sulla pagina nazionale de La Stampa circa lo "sgarbo del Vescovo" di "aver cacciato la Croce Rossa dalla sede", affermazione passibile di querela, non avendo la Curia nessun rapporto diretto con la Croce Rossa, ma solo con il Comune di Sanremo, locatario degli immobili di proprietà della Diocesi.

**Mons. Umberto Toffani, Vicario generale**

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:  
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052  
Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)